

Comune  
**BORGO VAL DI TARO**

Provincia  
**PARMA**

Titolo del progetto

Nuovo impianto di cogenerazione (motore a combustione interna) alimentato a gas naturale di rete avente capacità di generazione elettrica di 3,354 MWe e potenza termica introdotta di circa 7,520 MWt da ubicarsi presso lo stabilimento Laminam S.p.A. Via Primo Brindani 1, Borgo Val di Taro (PR) a servizio dello stabilimento stesso e modifiche all'assetto produttivo.

**PAUR art. 27 bis D.Lgs. 152/2006**

Cod. commessa 25P004191 25P004192	Livello di progettazione
Numero elaborato <b>SIA.07</b>	Titolo elaborato <b>Allegato SIA: Relazione di compatibilità idraulica</b>
Scala	
	Percorso file

00	Nov. 2025	Emissione	Ing. Simone Pioli	Ing. Matteo Cantagalli
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato

Committente

**Laminam S.p.A.**  
Via Ghiarola Nuova 258  
41042 Fiorano Modenese (MO)  
C.F e P.IVA 01969990355



**CPL CONCORDIA Soc. Coop.**  
Via Grandi 39  
41033 Concordia (MO)  
C.F e P.IVA 00154950364



Redatto



**Area consulting**

Alfa Solutions S.p.A.  
V.le delle Officine  
Meccaniche Reggiane 1/D  
42124 Reggio Emilia (RE)  
Tel. 0522 550905  
Fax 0522 550987

**Direttore tecnico:**  
Ing. Matteo Cantagalli

**Progettazione:**  
Ing. Simone Pioli







**Indice**

1	PREMESSA.....	2
2	LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO .....	3
3	INQUADRAMENTO IDRAULICO ED IDOLOGICO .....	6
	3.1    PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI E D.G.R. 1300/2016 .....	6
	3.2    PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (AdBPO).....	9
	3.3    PIANO SPECIALE PRELIMINARE DEGLI INTERVENTI SULLE SITUAZIONI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO e DECRETO SG adbpo 13/2025 .....	11
4	CONCLUSIONI.....	13

## **1 PREMESSA**

Oggetto del presente intervento è l'installazione di un impianto di cogenerazione basato su un motore endotermico JMS620 della potenza di 3,36 MWe alimentato a gas metano con recupero fumi in atomizzatori presso la Ditta "Laminam" sita in Via Primo Brindani, 1 in Comune di Borgo Val di Taro (PR). Nella presente relazione viene dato riscontro alla compatibilità idraulica dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione vigenti in ambito di idraulica, ovvero:

- Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) dell'autorità di bacino del fiume Po e relativa D.G.R. della regione Emilia Romagna n°1300/2016;
- Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'autorità di bacino del fiume Po;
- Piano Speciale preliminare degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico è stato approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024 e decreto S.G. AdB Po n°13/2025.

Nel seguito della presente relazione viene quindi dato riscontro alla compatibilità idraulica dell'intervento.

## 2 LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

L'area di intervento, come già accennato in premessa, è ubicata in corrispondenza dell'areale della Ditta Laminam sita in Comune di Borgo Val di Taro, Provincia di Parma, presso Via Primo Brindani n°1.



Figura 1 - Inquadramento territoriale - confini amministrativi Regione Emilia Romagna

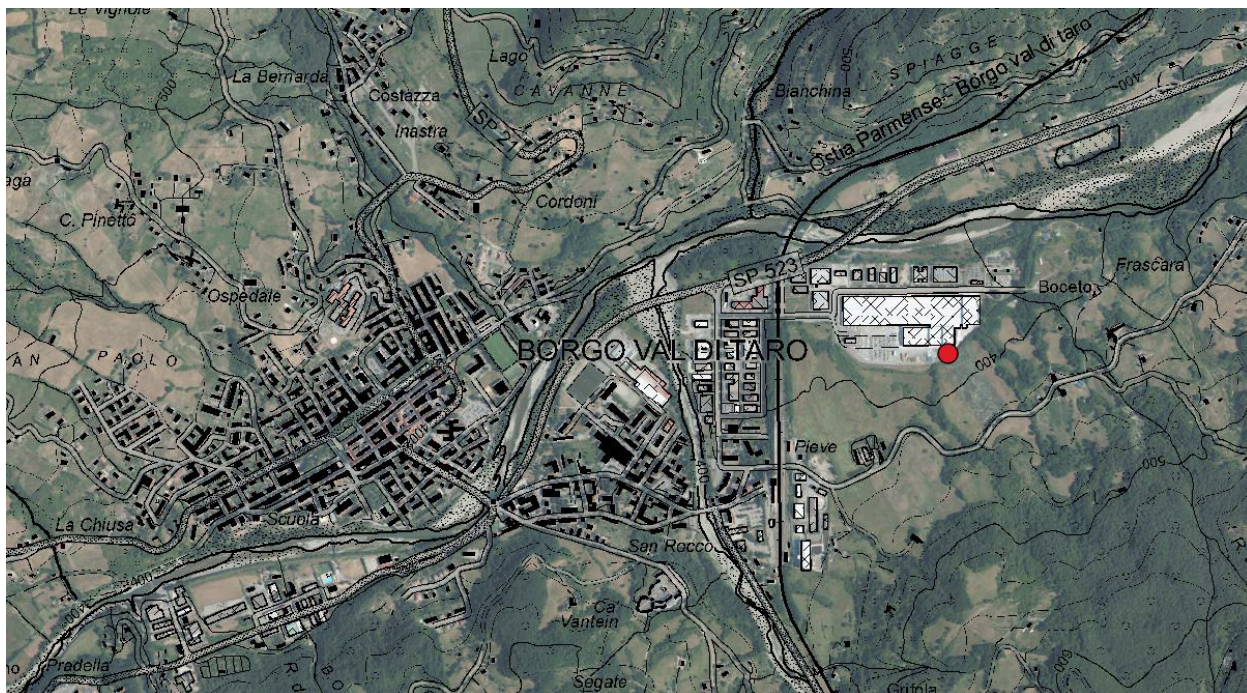


Figura 2 - Inquadramento territoriale - Ortofoto e Cartografia Tecnica Regionale

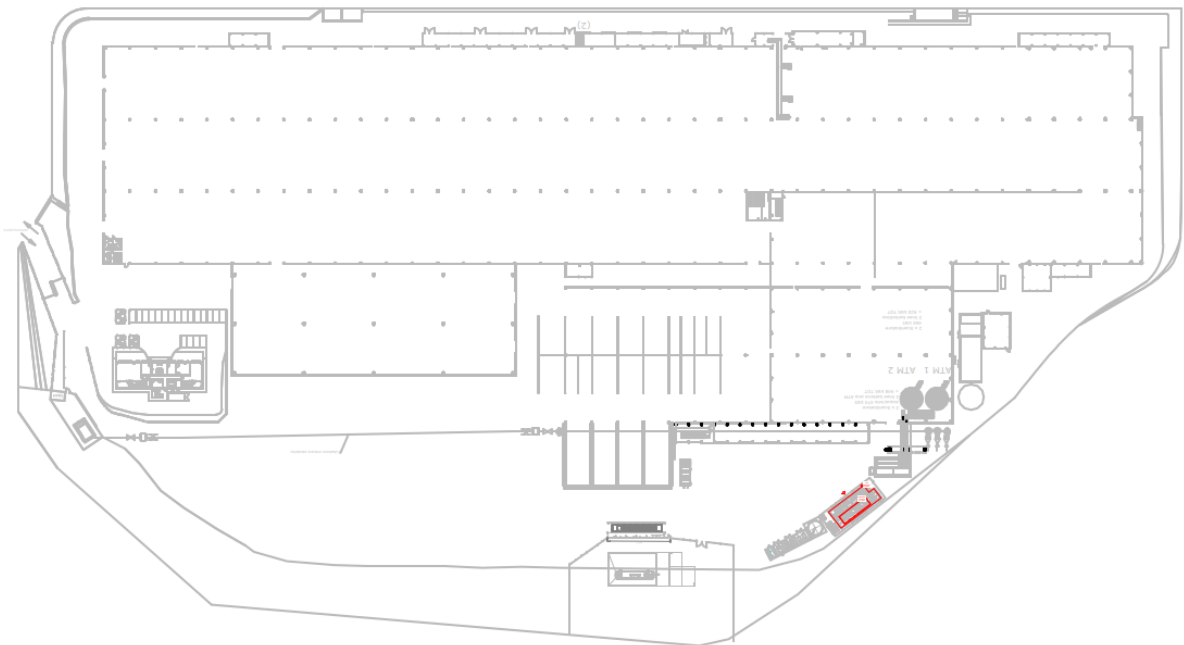
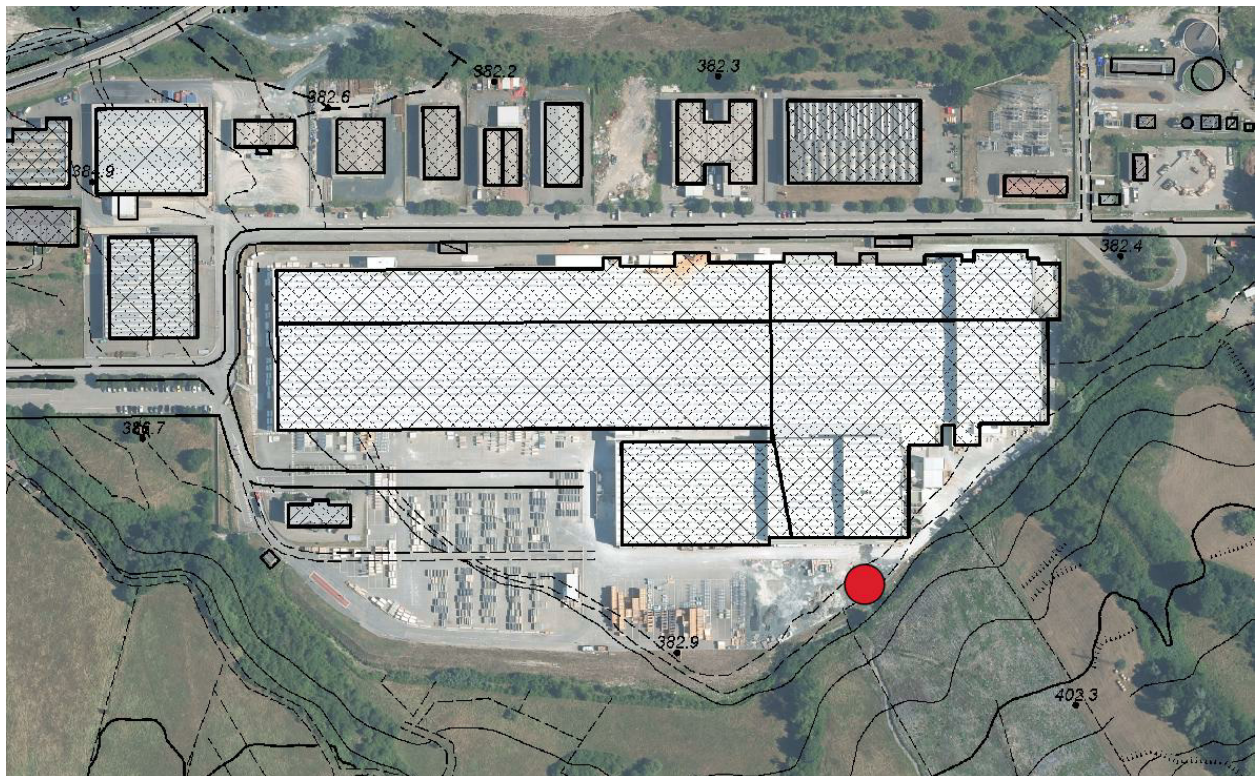


Figura 3 – Ubicazione del punto di intervento all'interno dell'area Laminam (sopra: con ortofoto-CTR; Sotto: ubicazione nuovo impianto di cogenerazione presso l'areale Laminam - su disegni tecnici di progetto)

L'area di intervento, rispetto al NCT del Comune di Borgo Val di Taro, ricade nella perimetrazione del foglio n°88, mappale 506, come visibile nel seguente estratto cartografico del catasto dell'Agenzia delle Entrate.



Figura 4 - Inquadramento territoriale - Catasto Agenzia delle Entrate – Servizi WMS

### 3 INQUADRAMENTO IDRAULICO ED IDOLOGICO

Il punto di intervento, dal punto di vista idraulico, è sito a circa 320 m a Sud dalla sponda destra del Fiume Taro. Attorno all’areale di Laminam, inoltre, sono presenti diversi corpi idrici minori, come visibile nelle planimetrie catastali, generati dagli impluvi naturali dell’orografia locale, di cui, uno, di entità maggiore, transita ad Est dell’areale ed è denominato Rio delle Bratte. Gli ulteriori impluvi censiti dalla planimetria catastale sono diretti verso l’areale Laminam, di cui due confluiscono e transitano, mediante tombinamento, al di sotto dell’areale stesso, mentre uno si collega verso Est al Rio delle Bratte.

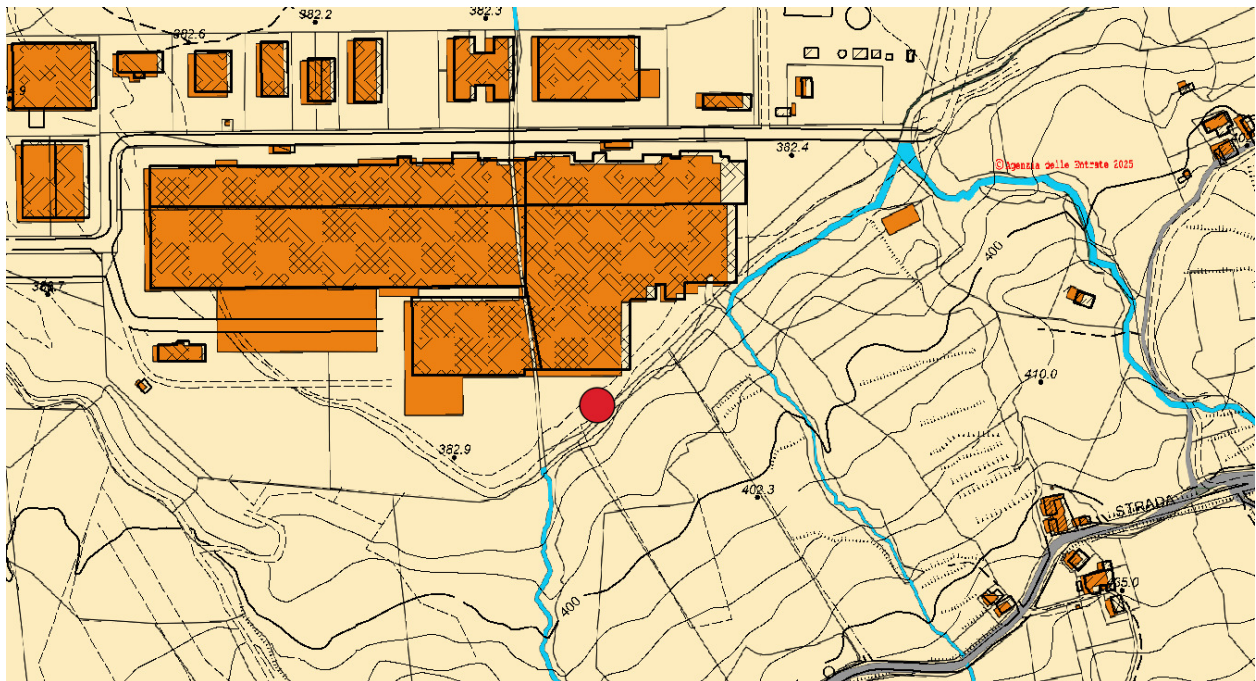


Figura 5 - Sovrapposizione Catasto-CTR con individuazione del reticolo minore attorno all’areale Laminam di Borgo Val di Taro

#### 3.1 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI E D.G.R. 1300/2016

Dal punto di vista degli strumenti urbanistici, in relazione all’idrologia ed all’idraulica, assume particolare importanza il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni dell’Autorità di Bacino del Fiume Po e la D.G.R. 1300 del 2016.

La Direttiva Europea “Alluvioni” 2007/60/CE, recepita in Italia con D.lgs. 49/2010, ha previsto la redazione dei Piani di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), definendo, in particolare, il quadro della pericolosità e del rischio, gli interventi (strutturali e non) da attuare sul territorio per la riduzione del rischio, nonché le misure per la gestione delle emergenze da rischio idraulico ai fini di protezione civile. Nella definizione delle mappe della pericolosità da alluvioni sono state delimitate le aree interessate da eventi alluvionali per tre scenari di piena:

- P3-H (Alluvioni frequenti con tempo di ritorno tra i 20 e 50 anni – elevata probabilità)
- P2-M (Alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra i 100 e 200 anni – media probabilità)
- P1-L (Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi)

Per l’areale del Po, la Direttiva Europea Alluvioni è stata recepita mediante la D.G.R. 1300 del 2016 “Prime disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione del rischio di alluvioni nel settore urbanistico” e successivamente mediante il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (P.G.R.A.), dove, con riferimento alla pericolosità ed al rischio idraulico, caratterizza l’area di intervento, individuando, come avviene per le fasce fluviali, un grado di pericolosità idraulica in funzione del reticolo idraulico di riferimento. La cartografia del PGRA è disponibile mediante il sistema webgis della Regione Emilia Romagna denominato “MOKA DIRETTIVA ALLUVIONI” (<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA>) ove è possibile verificare l’ultima versione aggiornata delle perimetrazioni riguardanti la direttiva alluvioni.

Di seguito si riporta un estratto della cartografia consultata, la rispettiva legenda ed i risultati delle query relative all’area di intervento.

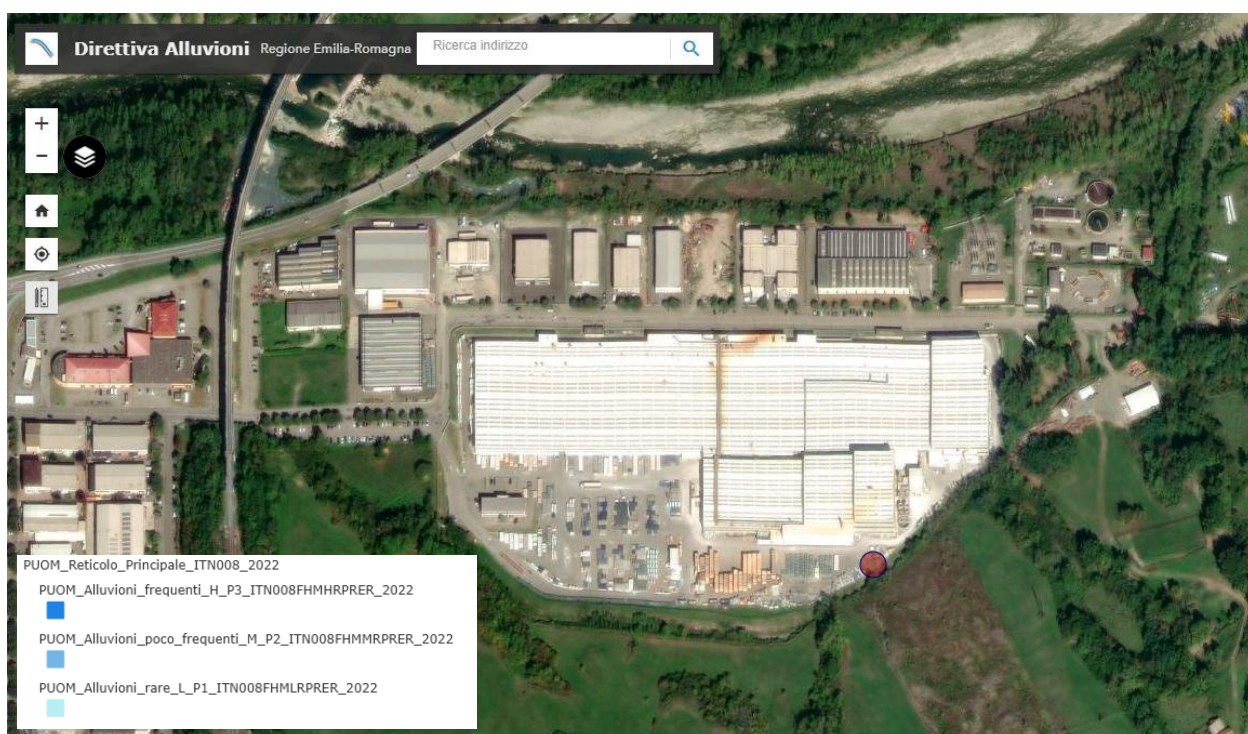


Figura 6 - Inquadramento rispetto alla Direttiva Alluvioni (Estratto da Moka Direttiva Alluvioni) – Reticolo Principale

Nel presente caso, come visibile dal precedente estratto cartografico, **l’area di intervento NON risulta censita nelle cartografie di pericolosità idraulica rispetto al Reticolo Principale (RP) in quanto il tratto di fiume Taro presente in loco non è soggetto alla delimitazione delle fasce fluviali da parte dell’Autorità di Bacino del Fiume Po.** Il fiume, presenta un bacino di tipo montano senza particolari problematiche legate ai fenomeni alluvionali. La mancanza di perimetrazione è confermata anche dal webgis del PGRA dell’Autorità di Bacino del Fiume Po, dove la perimetrazione per il reticolo principale è limitata al limite demaniale del fiume e le aree sono assoggettate solo al reticolo secondario collinare montano (RSCM), come descritto di seguito.

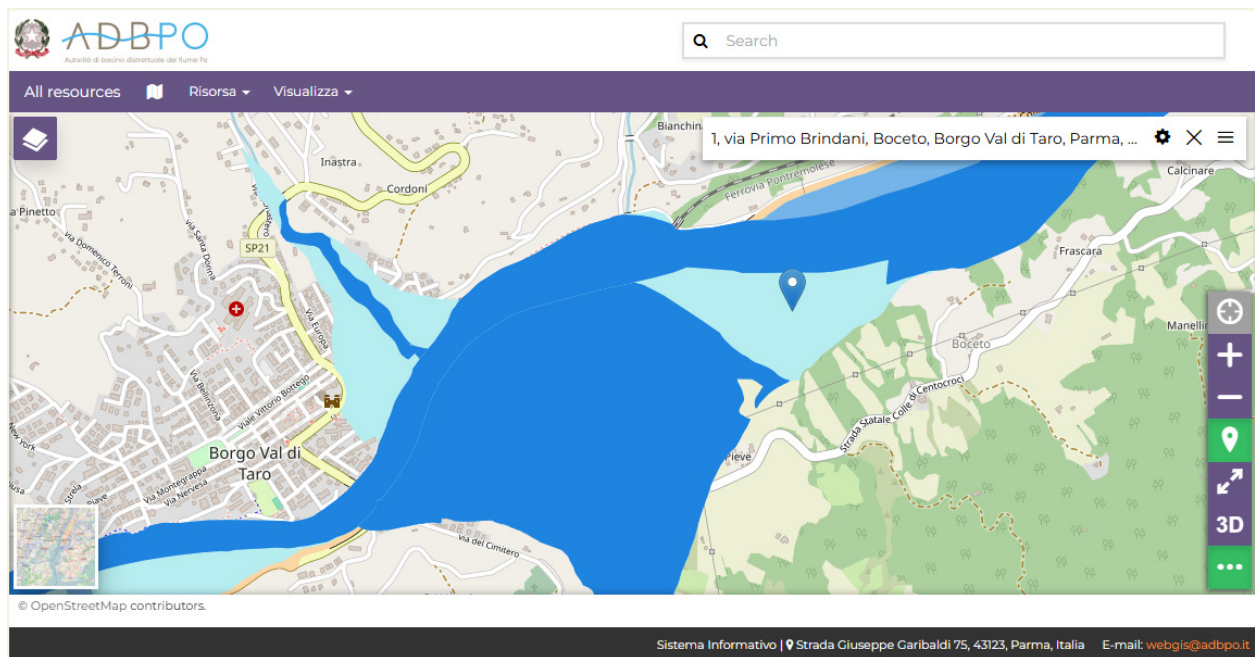


Figura 7 - Estratto dal Webgis dell'autorità di Bacino del fiume Po – PGRA Vigente

Il PGRA, come già indicato, perimetra le aree di Laminam rispetto alla pericolosità idraulica dovuta al Reticolo Secondario Collinare Montano (RSCM) nelle aree L-P1 “alluvioni rare”, come visibile nel seguente estratto cartografico.

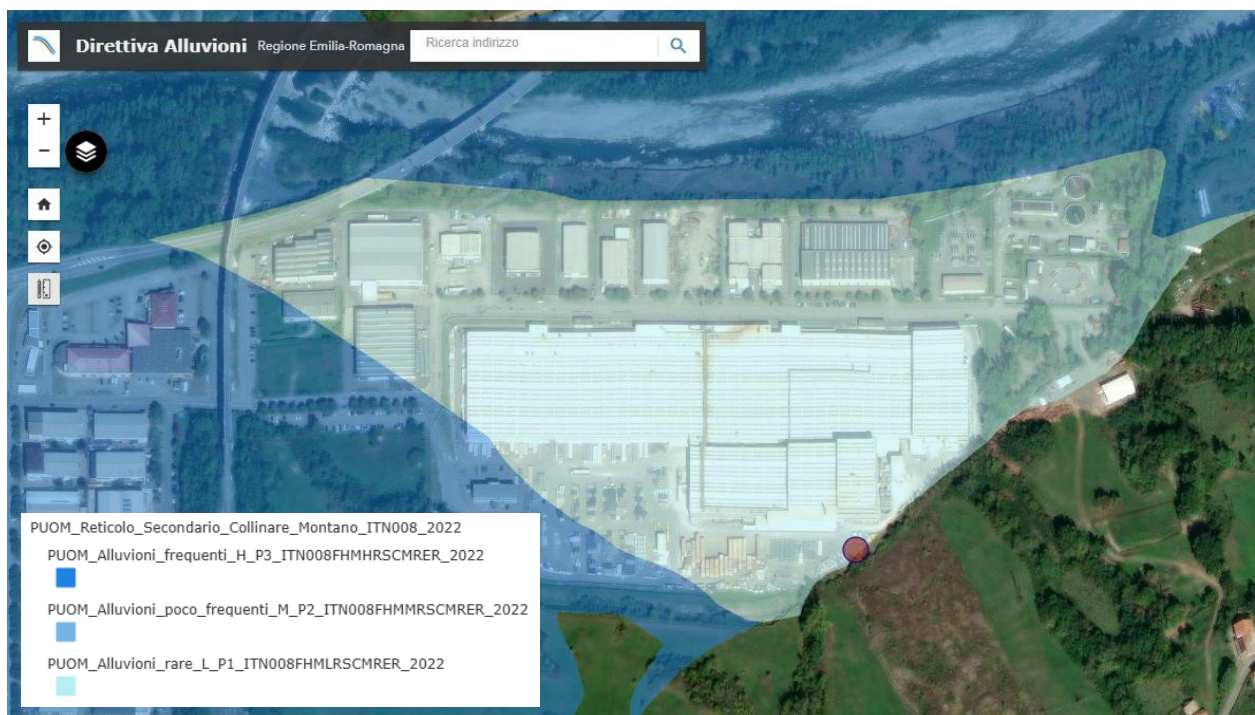


Figura 8 - Inquadramento rispetto alla Direttiva Alluvioni (Estratto da Moka Direttiva Alluvioni) – Reticolo Secondario Collinare Montano (RSCM)

Il PGRA e la Direttiva Alluvioni (DGR Emilia Romagna 1300/2016), per le aree L-P1 del Reticolo Secondario Collinare Montano, prevedono le seguenti disposizioni normative:

*“4.2 Disposizioni specifiche*

*Per tale ambito specifico e per le corrispondenti aree a diversa pericolosità (P3, P2 e P1) rappresentate nella cartografia, il Progetto di Variante fornisce già riferimenti normativi precisi nell’art. 58. In coerenza con tali riferimenti, nelle more della definizione delle disposizioni regionali complete, che potranno eventualmente dettagliare ulteriormente specifici casi e situazioni, ad integrazione delle norme già assunte in sede di intesa PAI – PTCP e di adeguamento dello strumento urbanistico, si chiarisce che:*

- nelle aree interessate da alluvioni frequenti (aree P3), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni stabilite dall’art. 9 del PAI, commi 5 e 7, rispettivamente per le aree Ee e per le aree Ca, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate;*
- nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni stabilite dall’art. 9 del PAI, commi 6 e 8 rispettivamente per le aree Eb e per le aree Cp, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate;*
- nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1), si devono applicare le limitazioni e prescrizioni stabilite dall’art. 9 del PAI, commi 6bis e 9 rispettivamente per le aree Em e per le aree Cn, ovvero le equivalenti norme di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI ai sensi delle intese stipulate.*

*A completamento di quanto sopra, si richiama, in quanto applicabile, l’art. 39 c.2 del PAI.”*

Il PGRA e la DGR 1300/2016, quindi, demandano limiti edificatori e/o prescrizioni in funzione del PAI relativo al dissesto idrogeologico.

### **3.2 PIANO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO (ADBPO)**

Dal paragrafo della direttiva alluvioni precedentemente proposto, quindi, occorre verificare ciò che viene previsto dall’art. 9 del PAI ai commi 6bis e 9 per le aree Em (aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata) e le aree Cn (aree di conoidi non recentemente riattivatisi o completamente protette da opere di difesa – pericolosità media o moderata), ovvero:

*“[...omississ...]*

*6bis. Nelle aree Em compete alle Regioni e agli Enti locali, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti, tenuto anche conto delle indicazioni dei programmi di previsione e prevenzione ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225. Gli interventi ammissibili devono in ogni caso essere soggetti ad uno studio di compatibilità con le condizioni del dissesto validato dall’Autorità competente.*

*[...omississ...]*

*9. Nelle aree Cn compete alle Regioni e agli Enti locali, attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti, tenuto anche conto delle indicazioni dei programmi di previsione e prevenzione ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225. Gli interventi ammissibili devono in ogni caso essere soggetti ad uno studio di compatibilità con le condizioni del dissesto validato dall’Autorità competente.*

*[...omississ...]”*

Le perimetrazioni delle aree sono individuate nell’elaborato 2 del piano di assetto idrogeologico (PAI), ed in particolare nell’elaborato grafico Foglio 216 sez. III – Borgo Val di Taro, di cui si riporta un estratto attorno all’area di intervento.

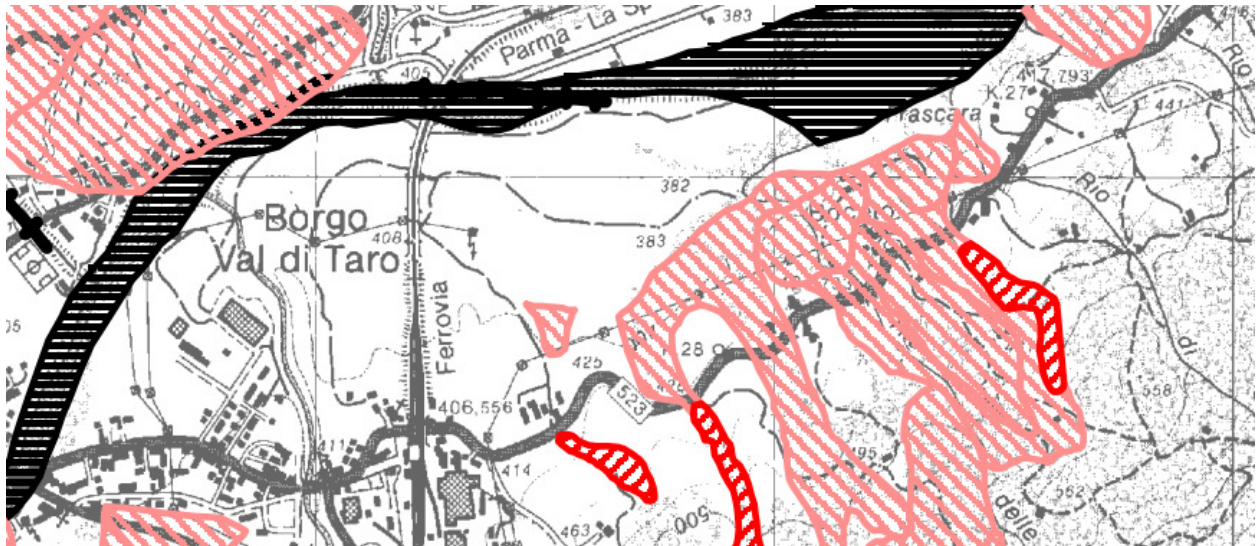


Figura 9 - Estratto grafico del foglio 2 dell'atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del PAI

Dato che la CTR di riferimento delle mappe ufficiali non consente l’individuazione dell’areale di Laminam, si ricorre alla consultazione del webgis del PAI – Dissesti (<https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/1071>), in modo da ottenere una maggiore visibilità delle perimetrazioni delle aree di dissesto, come visibile di seguito.

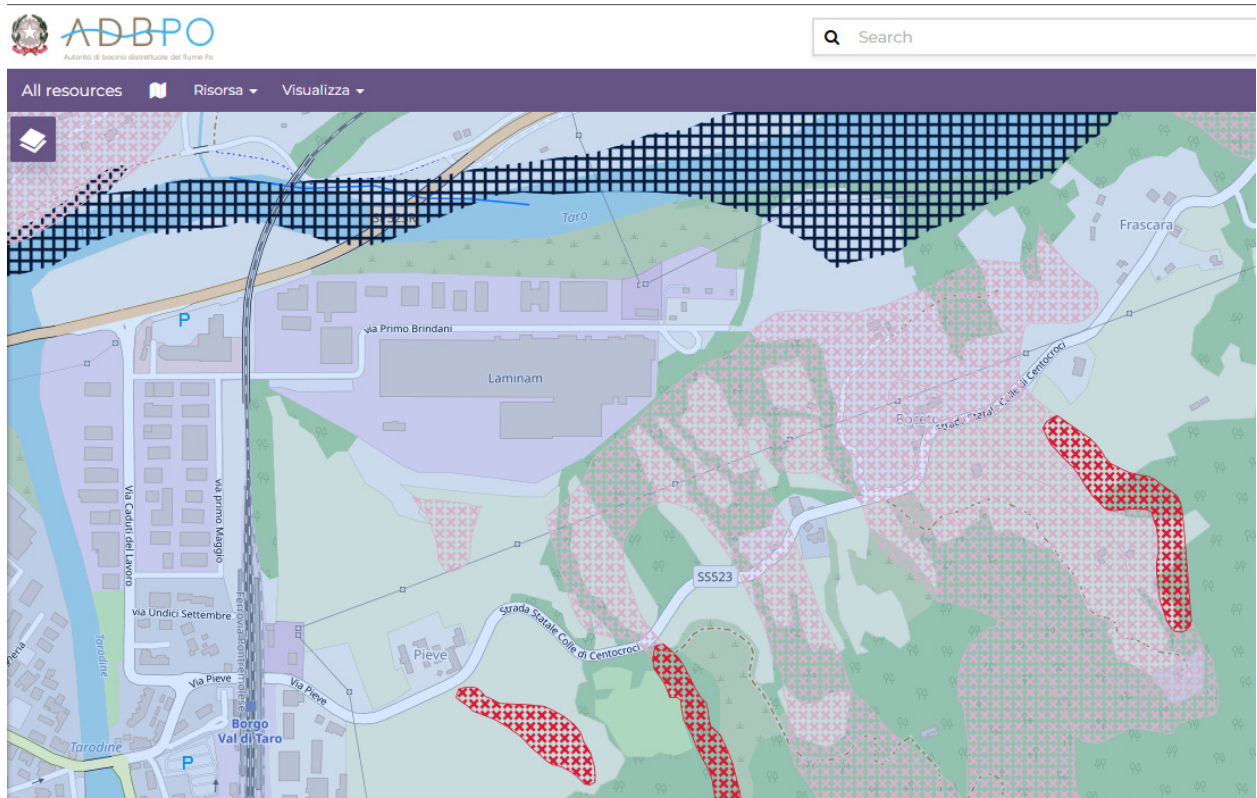


Figura 10 - Estratto delle perimetrazioni dei dissesti del PAI (webgis PAI AdBPO)

Come mostrato dalle mappe del PAI, l’areale di LAMINAM è al di fuori delle perimetrazioni delle aree Em e Cn, pertanto non si hanno limitazioni e/o motivi ostativi, relativamente ai piani consultati, rispetto alla realizzazione dell’impianto di cogenerazione proposto.

### 3.3 PIANO SPECIALE PRELIMINARE DEGLI INTERVENTI SULLE SITUAZIONI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E DECRETO SG ADBPO 13/2025

Onde verificare la compatibilità con tutti gli strumenti di pianificazione idraulica a scala di bacino, si è provveduto anche a verificare le perimetrazioni dei fenomeni alluvionali del 2023-2024 ed i rispettivi piani e decreti emessi in seguito ad essi.

Il Piano Speciale preliminare degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico è stato approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024, previa acquisizione in sede di cabina di Coordinamento (art. 20-quater del DI 61/2023) dell’intesa della Regione Emilia-Romagna (DGR 703 del 22/04/2024) e del parere di tutte le amministrazioni statali competenti, comprensive del MASE, nonché della stessa Autorità di bacino. Nelle more dell’aggiornamento della pianificazione di bacino, il Piano Speciale preliminare definisce le prime linee d’intervento di carattere innovativo e maggiormente sostenibile in epoca di cambiamento climatico, funzionali a dare più spazio ai fiumi, mediante interventi di arretramento delle arginature e di tracimazione controllata al di fuori di esse, oltreché alla gestione delle oltre 80.000 frane attivate sui territori collinari e montani. Il Piano contiene inoltre alcuni indirizzi normativi riguardanti la pianificazione urbanistica (comportanti l’esclusione di nuove costruzioni nelle aree allagate ed in frana), la delocalizzazione degli edifici a maggior rischio e la gestione delle opere di attraversamento esistenti ed in progetto al fine di garantirne la massima compatibilità con il deflusso delle piene.

Utilizzando gli appositi servizi GIS on line messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, consultabili all’indirizzo [https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/allagam\\_202305/index.html](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/allagam_202305/index.html), è possibile osservare che le aree di intervento non sono censite nelle aree alluvionate in occasione degli eventi meteorologici intensi osservati sia a Maggio 2023 (02-04 maggio 2023 e 16-17 maggio 2023) che nel Settembre 2024 e nell’Ottobre 2024, come visibile nell’estratto grafico seguente.

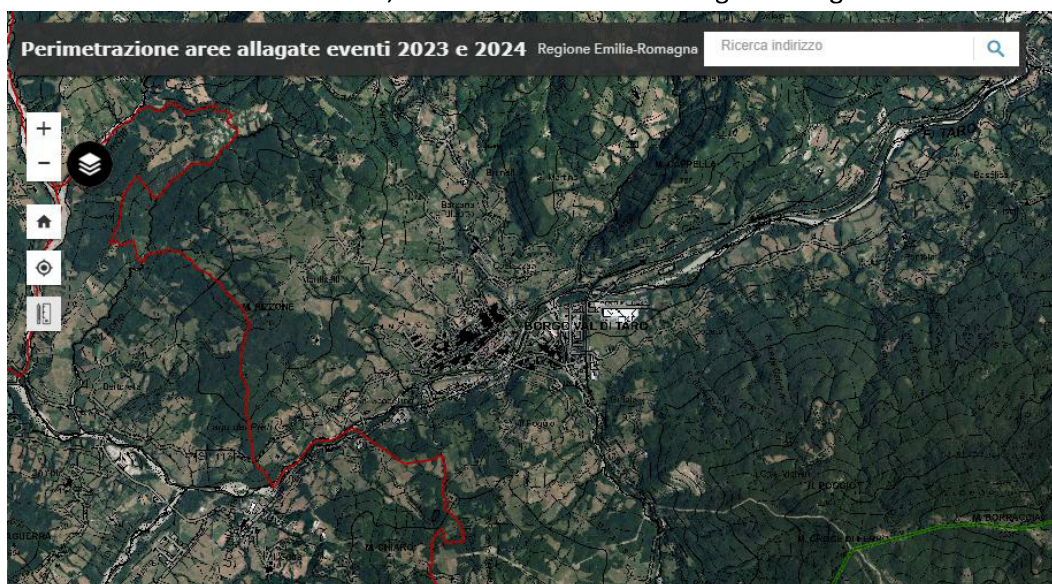


Figura 11 - Estratto grafico della zona di Borgo Val di Taro rispetto agli eventi alluvionali di riferimento degli anni 2023 e 2024 - Nessuna perimetrazione

L’areale di Borgo Val di Taro è completamente al di fuori dalle perimetrazioni allagate nel corso degli eventi degli anni 2023 e 2024, pertanto, tale condizione non rientra nel campo di applicazione del piano stralcio preliminare e del Decreto S.G. AdBPO n°13 del 2025.

## 4 CONCLUSIONI

Mediante la presente relazione, sono stati consultati i principali strumenti di pianificazione in campo idraulico vigenti sulle aree di progetto del nuovo impianto di cogenerazione presso la ditta Laminam di Via Primo Brindani, 1 in Comune di Borgo Val di Taro.

Gli strumenti urbanistici consultati sono i seguenti:

- Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) dell'autorità di bacino del fiume Po e relativa D.G.R. della regione Emilia Romagna n°1300/2016;
- Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'autorità di bacino del fiume Po;
- Piano Speciale preliminare degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico è stato approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024 e decreto S.G. AdB Po n°13/2025.

Dal PGRA/DGR 1300/2016, l'areale di intervento ricade nelle aree a pericolosità idraulica L-P1 rispetto al Reticolo secondario collinare montano (RSCM) per la presenza di impluvi e piccoli rii di drenaggio di versante. Rispetto a tale ambito, la direttiva prevede limitazioni/prescrizioni agli interventi edilizi ed all'edificabilità richiamando gli articoli 6bis e 9 del PAI solamente per le aree Em e Cn.

Il PAI, per l'areale della ditta LAMINAM, non prevede perimetrazioni in aree a dissesto idrogeologico, pertanto, non si hanno limitazioni, idrauliche e di dissesto idrogeologico, presso l'areale della ditta Laminam.

Le aree, inoltre, non ricadono nelle perimetrazioni delle aree soggette ad alluvionamento nel corso degli eventi degli anni 2023-2024, non rientrando quindi nel campo di applicazione del Piano Speciale preliminare degli interventi sulle situazioni di dissesto idrogeologico è stato approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n. 82 del 23 aprile 2024 e decreto S.G. AdB Po n°13/2025.

Dalle citate conclusioni, quindi, non sussistono cause ostative, di tipo idraulico e di dissesto idrogeologico, alla realizzazione dell'impianto in progetto. Esso, pertanto, si ritiene compatibile con gli strumenti di pianificazione di carattere idraulico vigenti.